

INDICAZIONI PER LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI INTENZIONATI A LAUREARSI (LAUREA TRIENNALE) CON IL DOCENTE: GIUSEPPE BOLOTTA

PARTE 1 PASSAGGI AMMINISTRATIVI

Le studentesse e gli studenti sono invitati a prendere visione delle pagine del sito istituzionale di Ca' Foscari relative alle procedure burocratiche da espletare per il conseguimento della laurea triennale.

In particolare, le laureande e i laureandi sono tenuti a ricordare e rispettare le due scadenze più importanti:

- a) presentazione delle domande di laurea online
- b) upload degli elaborati

Laureande e laureandi sono tenuti a farsi parte attiva nel corretto espletamento delle procedure burocratiche necessarie, e sono invitati a rivolgersi alle Segreterie Didattiche per eventuali dubbi, domande o problemi di ordine burocratico. Il relatore non è in grado di fornire risposte a questo genere di quesiti.

Per quanto riguarda nello specifico i rapporti col relatore, salvo accordi diversi, presi singolarmente, vale quanto segue:

1) In modo da dedicare al lavoro una quantità di tempo adeguata, gli studenti devono contattarmi per sottoporre la propria richiesta di tesi con almeno una sessione di anticipo rispetto a quella in cui intendono laurearsi.

Tempistiche consigliate:

- laurea nella sessione estiva: contattarmi non più tardi del febbraio precedente.
- laurea nella sessione autunnale: contattarmi prima della pausa estiva precedente.
- laurea nella sessione straordinaria: contattarmi non più tardi dell'ottobre precedente.

Gli studenti sono incoraggiati a contattarmi con il massimo anticipo possibile, ma è comunque consigliato cominciare a pensare all'elaborato finale solo dopo aver superato gli esami di Storia e Geopolitica del Sud-Est Asiatico;

2) tutte le comunicazioni col relatore devono avvenire tramite la mail istituzionale (numerodimatricola@stud.unive.it) dello studente. Gli studenti sono invitati a proseguire la comunicazione sempre nello stesso filone, per comodità loro e del relatore;

3) non è prevista la presenza di un correlatore;

4) prima di procedere con la domanda online, i laureandi devono aver tassativamente concordato tipologia e titolo dell'elaborato con il relatore. Chi dovesse procedere alla domanda senza aver adempiuto a questo punto, anche in presenza di un accordo di massima, sarà rifiutato dal relatore.

5) Una buona comunicazione col relatore è importante. Se avete deciso di rimandare la laurea alla sessione seguente, di cambiare relatore, o qualsiasi altra cosa che modifichi gli accordi precedentemente presi, siete pregati di comunicarlo tempestivamente al relatore.

PARTE 2 L'ELABORATO

Le tipologie disponibili per la prova finale sono visionabili a questo link:
<https://www.unive.it/web/it/1409/laurearsi>

Queste sono le modalità che accetto:

- **breve relazione** su un argomento di carattere storico, antropologico o politologico concordato con il relatore per la cui stesura siano state utilizzate fonti primarie (storie, cronache, resoconti di viaggio, iscrizioni, epigrafi, etc.) o fonti secondarie (articoli, capitoli di libri o lunghe voci enciclopediche) scritte in **thailandese**.
- **breve elaborato redatto nella lingua triennale (thailandese)** su un argomento di carattere antropologico, sociologico, storico, o politologico concordato con il relatore; tale elaborato può essere corredato da un glossario contenente i termini tecnici/settoriali relativi all'argomento prescelto (circa 3 cartelle da 600 parole l'una: due di testo in lingua e una di glossario);
- **traduzione di un breve testo** nella lingua triennale (**thailandese**) assegnato dal relatore (testo originale di almeno 3 pagine);
- redazione di una **recensione di uno o più volumi** scelti dal relatore, con breve introduzione in lingua **thailandese** di 60-100 caratteri;

1) Caratteristiche dell'elaborato (tesina):

- Argomento: I laureandi sono liberi di proporre qualunque tema, ma sono incoraggiati a tenere in considerazione le mie competenze di ricerca (e.g. antropologia, storia e geopolitica del Sud-est Asiatico, con particolare riferimento alla Thailandia contemporanea; cfr. la mia pagina personale nel sito di Ca' Foscari). Questo per il semplice fatto che in genere è più produttivo avere un relatore per lo meno minimamente competente sul proprio tema.
- Lingua dell'elaborato: italiano, inglese o thailandese.
- Redigere l'elaborato in inglese, di per sé, non comporta alcun bonus nella valutazione finale. È anzi preferibile dedicare più sforzi al ragionamento e all'organizzazione dell'argomentazione che non al lavoro di stesura in una lingua straniera.
- Lunghezza dell'elaborato: tra i 20.000 e i 40.000 caratteri, spazi, note e bibliografia inclusi. Non sono estremi tassativi, ma eventuali deroghe andranno concordate.
- Norme redazionali: i laureandi devono attenersi minuziosamente alle norme stilistiche contenute comunicate dal relatore in sede di accettazione della domanda di laurea. L'osservanza di queste norme costituisce uno dei criteri di valutazione della prova.
- Il relatore non è il correttore di bozze dei propri laureandi. Assicuratevi di consegnargli i materiali solo dopo aver accuratamente rivisto gli aspetti formali.

2) Come procedere:

- Redazione di una bibliografia di partenza: Prima di iniziare a scrivere, gli studenti devono documentarsi sul tema che intendono sviluppare. Questa fase deve portare alla redazione di una bibliografia di partenza. La bibliografia deve essere intesa come il frutto della ricognizione (ossia: lettura -anche solo sommaria- ed esame), da parte

del/la laureando/a, di quanto è già stato scritto (in ambito preferibilmente accademico) sul tema proposto. La bibliografia serve, in altre parole, a documentare il cosiddetto: “stato dell’arte” degli studi su quello specifico argomento. Per motivi di maneggevolezza linguistica, gli studenti possono senz’altro privilegiare in prima battuta le fonti in lingue europee rispetto a quelle in thailandese, la cui eventuale presenza costituirà comunque una prassi meritoria.

- Una volta determinato un tema circoscritto e maneggevole (ad es. un evento politico o aspetto socio-culturale specifico della storia contemporanea del Sud-est Asiatico/Thailandia), procedete nella ricerca bibliografica in maniera concentrica, dal particolare al generale. Assicuratevi di aver raccolto tutta la bibliografia possibile su quel particolare tema; poi su altri temi simili.
- Pensatela in questi termini: con il vostro elaborato, avete l’occasione di diventare il/la massimo/a esperto/a italiano/a di un singolo aspetto, non importa quanto piccolo, della cultura thailandese. Dovete quindi saperne, documentandovi, quanto ne sanno già gli altri studiosi che se ne sono occupati, se non di più!

3) Acquisizione di strumenti metodologici:

La padronanza di un lessico specialistico e di strumenti d’analisi propri della disciplina è importante per la stesura di un buon elaborato. Insieme a una struttura argomentativa conseguente, fanno la differenza tra un tema delle superiori e un saggio di livello universitario. Ma come procurarseli, se non li si possiede già? Anche qui, non resta che documentarsi. Gli studenti sono invitati a esaminare testi metodologici (di natura generale, introduttiva, o incentrati sull’applicazione del metodo a singoli casi) relativi all’ambito di studi in cui si colloca l’argomento scelto per il proprio elaborato. Questo vale soprattutto per quelle discipline (es. antropologia culturale/etnografia) che solo parzialmente sono coperte dal percorso formativo del LICSAAM. Per es., per un elaborato sulle culture giovanili in Thailandia, sarà necessario aver acquisito una conoscenza generale dell’antropologia della gioventù in Thailandia, e acquisire familiarità con i principali studi storici ed etnografici, e con i principali dibattiti accademici, sul tema.

4) Determinazione delle caratteristiche dell’elaborato:

Una volta acquisiti un minimo di basi metodologiche e una conoscenza adeguata dello stato dell’arte sul tema del proprio elaborato, si potrà procedere a individuare gli obiettivi della tesina:

- elaborato compilativo: questo tipo di elaborato parte dallo stato dell’arte per riassumere e presentare in maniera organica (“compilare”) informazioni provenienti da fonti primarie (dati, eventi, documenti, ecc.) o secondarie (pareri critici, studi precedenti, articoli scientifici, storia della ricezione, ecc.) su un certo argomento. La “domanda di ricerca” risponde quindi all’esigenza di riordinare, vagliare, collegare tra loro le risultanze delle fonti già esistenti in maniera critica. “In maniera critica”: cioè, non prendendole tutte “per buone” allo stesso modo, ma: selezionandole stabilendo una gerarchia critica; argomentando a favore della loro plausibilità o contestandone premesse e/o conclusioni; cogliendo i loro presupposti teorici/ideologici e in alcuni casi perfino demistificandoli; valutandone attendibilità e solidità storiografica, teorica o documentale, ecc.. L’apporto personale dell’elaborato compilativo, più che nella produzione di nuove teorie o interpretazioni, risiederà nell’organizzazione dei materiali, nella capacità di stabilire collegamenti, nella completezza ed esaustività della trattazione, nel rigore della selezione delle informazioni.

- elaborato argomentativo/dissertativo: questo tipo di elaborato parte dallo stato dell'arte per chiedersi: che cosa posso dire di nuovo/interessante/utile su questo argomento? E perché può essere utile/interessante/nuovo farlo? In che direzione è possibile sviluppare/contraddire le conclusioni raggiunte precedentemente da chi ha scritto sull'argomento, e perché? Cosa posso dire di nuovo sul tema se applico un certo particolare approccio critico? Quali nuove interpretazioni del tema emergono se accosto due aspetti di esso (o al di fuori di esso) che non erano mai stati accostati prima? Perché questo certo aspetto del tema è stato finora trascurato, e che cosa possiamo scoprire di nuovo se invece vi prestiamo una diversa attenzione? Ecc. ecc. Molte di queste domande possono costituire la base della "domanda di ricerca" da cui prende le mosse l'elaborato, il quale potrà essere impostato come un tentativo di rispondere ad essa. Oltre a un'approfondita conoscenza dell'oggetto d'analisi, questo tipo di elaborato richiede buone basi metodologiche e capacità argomentative.

Gli studenti desiderosi di cimentarsi anche con la traduzione, potranno sempre inserire traduzioni ad hoc di testi e fonti in lingua thailandese che riterranno funzionali alla propria argomentazione.

5) *Ricevimento*

Incontrare il docente a ricevimento è importante per discutere insieme tutti questi aspetti, a partire da quali idee tenere e quali invece eliminare, e in che direzione muoversi.

6) *Stesura dell'abstract e di un indice.*

Una volta concordato l'argomento anche alla luce della bibliografia preliminarmente raccolta, vi sarà chiesto di redigere un abstract di 500-1000 parole. L'abstract deve contenere (l'ordine dei seguenti elementi può essere variato per esigenze di chiarezza espositiva):

a) oggetto della ricerca: breve presentazione di cosa ci si appresta a studiare.

b) stato dell'arte: presentazione di ciò che è già stato detto sull'oggetto di studio e breve discussione delle fonti usate. Questa parte deve dialogare con la bibliografia di partenza che, in questo contesto, potrà essere richiamata usando il formato (Autore anno). È importante che si capisca il rapporto dell'elaborato con lo stato dell'arte.

c) domanda/e di ricerca: alla luce dello stato dell'arte, che cosa vogliamo fare in questo elaborato e perché è interessante/utile farlo? Vogliamo fare il punto sugli studi già esistenti (tesina compilativa)? Come? Con quale angolatura? Vogliamo proseguire nel solco tracciato da qualche studio precedente e/o confutarlo? Vogliamo applicare qualche concetto o approccio teorico particolare? Vogliamo verificare una nuova ipotesi?

d) metodologia: come vogliamo rispondere alla domanda di ricerca? Qui possiamo dare sia indicazioni generali sugli approcci teorici o sui metodi che useremo, sia, più concretamente, anticipare in che modo sarà strutturato l'elaborato. Si può anche fare riferimento a studi (anche su argomenti non pertinenti) che fungono da modello metodologico.

e) conclusioni attese ed eventuali limiti dell'elaborato: indichiamo cosa ci aspettiamo di ottenere alla fine e se questo qualcosa potrà essere sviluppato in ulteriori ricerche che per ora rimandiamo al futuro.

La stesura dell'abstract costituisce un importante esercizio di pensiero e organizzazione. È bene quindi dedicarvi il tempo necessario, anziché buttarlo giù in quattro e quattr'otto. Più chiare saranno le idee fin dal principio, più facile sarà scrivere l'elaborato. Un elaborato ben pensato e strutturato si scrive quasi da solo!

Nella sua prima stesura, l'abstract è ancora un potenziale "libro dei sogni", una traccia di ciò che si desidera fare che potrebbe essere ridimensionata dopo che si sarà iniziato a scrivere. Sarà

quindi opportuno intervenire su di esso a posteriori, una volta concluso l'elaborato, per aggiustarlo sulla base di ciò che si sarà effettivamente fatto. Questo abstract è indipendente da quello che si deve accludere alla domanda di laurea. Quest'ultimo ha una funzione eminentemente biblioteconomica e serve a rendere edotti i posteri in maniera concisa sui contenuti dell'elaborato. Può quindi essere più generico.

Un ulteriore, utilissimo esercizio di concettualizzazione è la stesura di un indice. Si prova a scrivere uno scheletro dell'elaborato, dando titoletti ai capitoletti (se lo si desidera, anche sotto capitoletti, o sotto-sotto-capitoletti) che lo compongono, aggiungendo qualche riga che descrive i contenuti di ciascuno. Anche qui, è opportuno inserire i riferimenti alle fonti che si useranno per la stesura delle varie parti.

7) Fasi successive

Una volta esaurite queste fasi preliminari, seguirò passo per passo e assiduamente la stesura dell'elaborato. Conorderemo insieme un piano di lavoro, con, se sarà opportuno farlo, le scadenze per la consegna di parti dell'elaborato, che correggerò di volta in volta.

PARTE 3 ASPETTI ETICI

Gli studenti sono tenuti a usare le proprie fonti nel rispetto del diritto d'autore e della politica anti-plagio adottata da Ca' Foscari. Le fonti, primarie o secondarie, da cui si sono tratti citazioni dirette, parafrasi dei contenuti, informazioni, dati, riferimenti, ecc. devono **SEMPRE** essere esaustivamente riportate in nota. In caso di dubbio, è sempre bene consultare il docente.

La propria traduzione in italiano di un brano deve essere sempre adeguatamente segnalata con il riferimento bibliografico in nota alla fonte originale.

Dopo la consegna, il relatore provvederà a un controllo incrociato (cartaceo e telematico) sulle fonti indicate nell'elaborato. Gli elaborati che dovessero risultare frutto di plagio saranno considerati insufficienti e rimandati alla sessione seguente. In casi particolarmente gravi, il docente si riserva inoltre di avviare le procedure disciplinari previste.

Per tutto ciò che non è contemplato all'interno di questo avviso, il laureando dovrà accordarsi con il relatore.

I laureandi o potenziali tali sono invitati a controllare periodicamente la pagina del docente per eventuali aggiornamenti.